

mercoledì 15 ottobre 2008 economia pag. 31

L'ANALISI. Primo report dell'osservatorio «Scenari & Tendenze». Alberta Marniga: uno strumento per leggere la crisi

«Estero e banche, pilastri a sostegno del made in Bs»

di Andrea Podestani

Due pilastri garantiscono gli operatori bresciani dai venti di crisi; un sistema bancario sano in grado di sostenere le piccole medie imprese ed un mercato estero ancora interessato al Made in Brescia. È quanto evidenziato dalla prima analisi di «Scenari & tendenze», il nuovo organismo nato per monitorare il mercato delle materie prime, seguendone i movimenti,



intercettandone le anomalie e studiandone più da vicino i rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi, promosso dal Comitato Piccola industria dell'Aib in collaborazione con Isfor 2000 e «The European House - Studio Ambrosetti di Milano».

I CONTENUTI dell'osservatorio, che si occupa degli aspetti finanziari legati all'economia reale, sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di un convegno con Achille Fornasini, amministratore delegato di Isfor 2000, Alberta Marniga, presidente della «Piccola» di Aib, Andrea Beretta Zanoni, per l'istituto Ambrosetti, e Alessandro di Nunzio di Wings Partners. «Puntiamo - ha spiegato Alberta Marniga - a fornire dati precisi sull'andamento dei prezzi, dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse delle materie prime con cadenza quadrimestrale, programmando ogni volta nuovi appuntamenti utili a confrontare le cifre in un'unica sintesi».

I prossimi aggiornamenti, in questo senso, saranno a metà di febbraio ed a metà giugno. «L'iniziativa va in una direzione concreta - ha sottolineato Achille Fornasini, impegnato ieri in un'analisi tecnica delle dinamiche di mercato - dare continuità ad appuntamenti dedicati all'evoluzione dei mercati e dell'economia basandosi su dati aggiornati a breve distanza. Ciò che ora spaventa di più è la crisi creditizia, la mancanza di liquidità, la diffusa diffidenza in ambito interbancario, la crescita del costo del denaro pur in presenza di manovre espansive delle banche centrali». «Qui a Brescia - ha proseguito Fornasini - si ha la fortuna di avere numerose piccole e medie banche poco coinvolte nella crisi e che puntano sulla raccolta». «DOPO aver raccolto i dati e fotografato la situazione sarà utile capire quali scenari attenderanno l'Europa e l'Italia - secondo Andrea Beretta Zanoni - Brescia da questo punto di vista è fortunata, perchè il suo dato di vendite all'estero rimane sostanzialmente invariato. Lo dimostrano i dati relativi all'andamento del secondo semestre 2008, che vedono Brescia "tenere" e consolidare le proprie quote di mercato oltre confine con un buon vantaggio rispetto alla media nazionale». Una situazione sotto controllo, quella dell'industria locale, ancora lontana dall'essere del tutto fuori pericolo: «La volatilità anche giornaliera dei prezzi rischia di mettere in crisi le aziende di tutte le dimensioni, nessuna esclusa - come spiegato da Alessandro di Nunzio, intervenuto a proposito dell'andamento delle materie plastiche -. Aggiornamenti continui dei dati possono servire per avere qualche supporto in più». Un tema multifaccettato, secondo Fornasini, visto che «l'oscillazione dei prezzi, dall'inizio del 2007, ha subito scossoni impreveduti e ha riguardato tanto le commodities, per l'effetto dollaro, al petrolio, crollato del 47,5 % rispetto alle quotazioni record da +175,5% di inizio 2007».

